

he ra-
grat-
gratu-
oro,
al ca-
Clas-
lamina.

oncom-
stituto
An-
Vinc-
Tom-
I

NEMA-
vembre
stato
ca mi-
presen-
so, riu-
un nu-
ed al-

D IN-
giorni
dona
i raso
di «dis-
porre,
I

Il 13
po di
la gita
a nu-
la ri-
partec-
zione
un nu-
ed al-

prop-
Milano
il Reg-
inato 38

TI

o!
2

TI

o!
2

TI

o!
2

TI

o!
2

TI

o!
2

TI

o!
2

TI

o!
2

TI

o!
2

TI

o!
2

TI

o!
2

TI

o!
2

TI

o!
2

TI

o!
2

TI

o!
2

TI

o!
2

TI

o!
2

TI

o!
2

TI

Ufficiale per le Sezioni del C.A.I. Milano, Roma, U.G.E.T. Torino, S.A.T. Trento, S.E.M., Venezia, Lodi, Varese - «Flor di Rocca» Milano - F.A.L.C. Milano - Sci Club «Penna Nera» Milano - G.A.M. Milano - S.A.M. Monza - S.A.P. Padova - Amici di «Lo Scarpone» Varese

LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

Anno XXV - N. 22
Esce il 1° e il 16 di ogni mese
1 Dicembre 1955
Una copia L. 35
(Arretrati L. 50)

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO
Ordinario L. 700 (Estero il doppio) - Sostenitore L. 1500 - Benemerito L. 3000
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno.
C.C. post. 3/17979

Direzione e Amministrazione: Milano (439) - Via Plinio, 70
Recapito centrale per abbonamenti, acquisto copie, separate e libri di presenza
Via Borromei, 11 - presso Edoardo Colombo (1° piano) - tel. 80.76.84

PUBBLICITÀ una colonia presso: S. Iazzo della Borsa (Tel. 80.20.000)

Problemi sempre attuali

Le funivie e la conoscenza della montagna - Proposte sulla gestione dei Rifugi

Il mio articolo dal titolo «La funivia alla Marinelli» apparso su «Lo Scarpone» del 1° settembre u.s. mi ha procurato l'invito a sviluppare il mio esposto con particolare riguardo al seguente periodo: «E siccome, ripeto, il progresso non può essere fermato, convinciamoci tutti come sia più conveniente, per il raggiungimento delle comuni aspirazioni, indirizzare le nostre energie anziché verso distinte inconcludenti, verso una maggiore conoscenza della montagna, facilitandone gli accessi (ovv. occorra anche con funivie) e soprattutto favorendovi il soggiorno mediante la saggia gestione dei Rifugi che il C.A.I. a tale scopo ha costruito».

Per quanto riguarda le funivie, ripeto il principio che dobbiamo ottenere con tutte le forze che la Montagna rimanga il più possibile incontaminata da qualsiasi «baratura» commerciale che ne deturpi la bellezza, devo confermare il mio modesto parere che l'amore per l'Alpe non deve essere sviolato al punto da diventare «egoistico». Quel sublime ambiente che tanto ci avvinca e procura così intimi godimenti, non può essere retaggio di pochi; anzi dev'essere con ogni mezzo posto a disposizione di quanti soggiogano al suo fascino non esclusi quelli che, pur dotati di sensibilità d'animo, non possono, per condizioni fisiche o

gelosamente essere salvaguardate dalla contaminazione di qualsiasi mezzo meccanico, poiché la loro violazione sarebbe veramente la fine dell'Alpinismo. Ben vengano pertanto, secondo questi criteri, leggi restrittive al riguardo, da tutti auspicate.

Circa il sistema di gestione dei Rifugi del C.A.I., chiarisco che il mio accento all'argomento tendeva a sottolineare come tali Rifugi siano stati costruiti in funzione del sopraccennato art. 2 dello Statuto, e cioè al fine di «agevolare» quanti (soci e non soci del C.A.I.), si sentano attratti dall'ambiente montano. Tale massima viene oggi sovente ignorata, purtroppo dalle Sezioni proprietarie, nonostante le esortazioni della Commissione Centrale Rifugi del C.A.I. che da tempo si prodiga in tutte le occasioni per riportare la normalità in tale settore.

Perché i Rifugi del C.A.I. possano assolvere realmente i compiti per cui vennero costruiti (grazie, in genere, non si deve dimenticare, a larghi contributi di enti e di persone comprese nell'importanza dei fini proclamati) occorre che siano gestiti con criteri ideologici e non meramente speculativi. Concetto del resto ribadito anche dallo Statuto del C.A.I. edito nel 1931 il cui articolo 2 dice: «Il Club Alpino ha per scopo... collaborare con le autorità centrali e locali per dirigere e controllare lo sviluppo dell'alpinismo con tutti i mezzi più opportuni, quali costruzioni di rifugi, bivacchi d'alta montagna, ecc.».

Per questo fatto che impone l'urgente ritorno alle origini, sia nella forma di amministrazione che nella scelta dei gestori stessi, attingendo questi ultimi fra le guide. Questo, certamente, mancherà in qualche caso di una certa «sterilità» nei riflessi della tecnica alberghiera, ma sapranno rimediare a tale deficienza con l'offrire un'accoglienza forse più rude, ma sicuramente più familiare e meno speculativa.

Il diritto per l'uso del Rifugio (sia diurno che notturno) vada tutto alle Sezioni proprietarie. Ai custodi sia permessa la somministrazione dei viveri senza pretesa di compenso per tale concessione. Le Sezioni avranno così più libertà d'azione nel concordare le tariffe, con ovvio vantaggio per i visitatori. Ai custodi dovrà, invece, essere posta a carico la manutenzione ordinaria dell'immobile, la sua pulizia (compreso il rifacimento delle cuccette e dei lettini con l'unica facoltà, a tal riguardo, di chiedere equo compenso ove siano richieste lenzuola, da procurare però a cura dei custodi stessi), l'intervento in casi di infortunio, assumendo l'organizzazione delle squadre di soccorso e la manutenzione dei sentieri d'accesso e delle loro segnalazioni. Il tutto oltre all'offerta di una disinteressata, affettuosa collaborazione ai dirigenti sezionali per il costante miglioramento dei rifugi e della inerente zona di azione.

I Custodi, non essendo in tal modo gravati da oneri e soprattutto dagli imprevisti e risvolti dall'andamento meteorologico, saranno più portati ad accettare tariffe favorevoli per i visitatori e si sentiranno più legati al Rifugio vendendo, si chiamati a collaborare direttamente per il costante miglioramento.

Taluni potrebbero obiettare che tale sistema può essere realizzato solo dalle Sezioni che dispongono di pochi rifugi, magari posti in vicinanza delle Sezioni stesse. Anche qui vi è modo di superare la difficoltà, affiancando all'Ispettore più soci che lo abbiano a coadiuvare e non sempre riconosciuto nella giusta misura. Per far funzionare bene un Rifugio, occorrono visite ispettive almeno una volta la settimana; vi è sempre, infatti, qualche cosa cui ovviare. Inoltre tutti siamo portati, nell'espletamento delle nostre mansioni, ad «aggiarsi» quando vi sia riluttanza nei controlli. Pretendere per altro che una persona sola riserbi tutte le «meniche estive nell'assolvimento di un compito ispettivo (con sacrificio anche di denaro) è troppo. Se invece tale compito venisse ripartito fra più persone, il sacrificio si ridurrebbe, cosicché chi lo accettasse potrebbe assolverlo per intero.

Naturalmente anche i frequentatori dei Rifugi hanno l'obbligo (siano soci o no del C.A.I.) di offrire la loro colla-

CON VEGNI E CONGRESSI

Le Sezioni Trivenete a Chioggia I Liguri piemontesi ad Alessandria

Il 13 novembre ha avuto luogo a Chioggia il 23° Convegno delle Sezioni Trivenete, in occasione del 10° anniversario dalla fondazione di quelle Sezioni.

Oltre ai Consiglieri centrali Costa, Apollonio, Galanti, Paganò e Vandelli, erano presenti un centinaio di rappresentanti di 25 Sezioni. Il consigliere centrale Sen, Tissi, forzatamente assente, aveva mandato un telegramma di adesione.

partecipazione alla Spedizione Ghiglione nelle Ande Peruviane.

Il 20 novembre scorso nel salone della Sezione di Aosta del C.A.I., in piazza Chanoux, si è svolto il I Congresso dell'Unione delle Guide austone di cui è presidente l'accademico avv. Renato Chabod, consigliere centrale del C.A.I.

vera ed il villaggio alpino di Celado presso Casteltesino quale meta della giornata del C.A.I. 1956, che avrà luogo il 20 maggio. La S.A.T. si è assunta l'incarico dell'organizzazione.

Il 20 novembre scorso nel salone della Sezione di Aosta del C.A.I., in piazza Chanoux, si è svolto il I Congresso dell'Unione delle Guide austone di cui è presidente l'accademico avv. Renato Chabod, consigliere centrale del C.A.I.

Il 20 novembre scorso nel bel salone della Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Alessandria si è svolto il 3° Convegno delle Sezioni liguri-piemontesi del C.A.I., a cui sono intervenuti il Presidente generale comm. Bartolomeo Figari col Segretario avv. Elvezio Bozzoli, il dott. Mario Stenico di Trento, direttore del Comitato per i soccorsi alpini e i delegati delle Sezioni di Torino, U.G.E.T., Genova, Fossano, Torre Pellice, Novara, Cuneo, Ivrea, Mondovì, Vercelli, Chivasso, Savignone, Asti, Biella, Omegna e Varallo.

Gli argomenti all'ord. g. vennero ampiamente trattati e la conclusione dei principali è stata la seguente: Per i rifugi, si ritiene opportuno costruire bivacchi in alta montagna di semplicità quasi francescana, anziché decastrati ai rifugi alberghetto. Per il Soccorso alpino si è addentati alla ripartizione di determinate zone fra le varie Sezioni del C.A.I. che si impegnano a trovare i volontari per le squadre di soccorso, mentre la Sede Centrale fornirà il materiale occorrente. Quanto all'organizzazione delle gite, è stato comunicato agli intervenuti lo stato delle pratiche in corso e sono stati dati consigli per l'attuazione e lo svolgimento di esse. Infine è stato approvato un ordine del giorno di plauso all'opera svolta dal Presidente generale del C.A.I., presentato da Nino Suardi della U.G.E.T. Torino. Il Convegno era organizzato dalla Sezione C.A.I. di Alessandria, la cui sede è ora trasferita in via Guasco 1 a.

Salone Istituto Gonzaga (via Settembrini)
Venerdì 16 dicembre - ore 21.15
il prof. ANDREA ROCH
presenterà il film della Spedizione Svizzera
DHUALGIRI 1953
La conferenza sarà completata da proiezioni a colori
Biglietti: Soci C.A.I., platea L. 250; non soci, galleria L. 350;
ridotti ragazzi, platea L. 100

Luigi Bombardieri
della Sezione Valtellinese del C.A.I.

Sbarcato a Buenos Aires il primo gruppo De Agostini

Padre De Agostini e i suoi compagni componenti il primo gruppo della Spedizione in Patagonia sono sbarcati il 21 novembre a Buenos Aires. Il resto della comitiva si imbarcherà il 3 corrente a Genova «Conte Grande» e dalla capitale argentina partirà poi insieme ai primi verso l'estrema punta sud della Terra del Fuoco.

Il primo Congresso delle Guide austone

Il 20 novembre scorso nel salone della Sezione di Aosta del C.A.I., in piazza Chanoux, si è svolto il I Congresso dell'Unione delle Guide austone di cui è presidente l'accademico avv. Renato Chabod, consigliere centrale del C.A.I.

13 dicembre - ore 21
al CINEMA «LEONARDO» - via Villani, 2
(ang. p.zza Leonardo da Vinci) Tram 4, 11, 18, 23, Fil. 90,91, Aut. P
a cura del Gruppo Alpinistico «Augusta»
CANZONI DI MONTAGNA
eseguite dal CORO INCAS di Fiorano al Serio
Verranno eseguite anche le prime tre canzoni premiate al Festival di Varese 1955 - Precederanno documenti alpinistici
PREZZI: Soci C.A.I. L. 250 (presentare tessera) - Non soci L. 300
I biglietti sono in vendita al botteghino del Cinema dal 5 corr.

di età, raggiungerlo con le sole proprie forze.
Agire diversamente significherebbe venir meno ai principi basilari del nostro sodalizio. Dice infatti l'art. 2 dello Statuto fondamentale del C.A.I., approvato nell'adunanza generale dei soci tenutasi in Torino il 15 marzo 1868: «Il Club Alpino ha per scopo di far conoscere le montagne, ecc.».

Da tempo, invece, molti Rifugi sono gestiti con criteri che dimostrano di ignorare assolutamente tali principi; infatti la gestione viene ceduta in appalto a privati con accordi miranti esclusivamente a far convergere il più possibile soldi nelle casse delle Sezioni proprietarie, in pieno contrasto con la finalità fondamentale sancita dallo Statuto del nostro sodalizio, tese invece al disinteressato avvio delle masse verso l'alto.

Il 4 novembre il prof. Giuseppe Morandini dell'Università di Padova, che della Spedizione De Agostini sarà il capo, è stato festeggiato in una birreria patavina da dirigenti e soci della Sezione C.A.I. di Padova, ai quali si erano uniti alcuni rappresentanti di altre Sezioni venete (fra cui il rag. Alfonso Vandelli di Venezia e il dott. Galanti di Treviso).

Lacedelli a Bergamo
Nel salone del Circolo della Città di Bergamo, alla presenza del Prefetto e di altre autorità, è di un eletto uditorio di soci e familiari, Lino Lacedelli ha tenuto la sera del 25 scorso una conferenza sulla conquista del K2.

La Brigata Orobica per la propaganda scitistica
Un'iniziativa veramente meritevole di lode è quella del Comando della Brigata alpina Orobica, che anche quest'anno ha informato la Sezione di Merano del C.A.I. del prossimo inizio dei corsi di sci, inaugurati nella propaganda scitistica e già organizzati con grande successo l'anno scorso.

Intanto fino a tale epoca una Commissione, formata da Vincenzo Perruchon, Gianni Barmasse, Beniamino Henry e dott. Toni Gobbi, reggerà provvisoriamente l'Associazione.

Il 23 ottobre Paul Gendre, Raymond Lambert, Eric Gauchat e la Kogan riuscirono ad installarsi al campo 3 (metri 6300); i quattro partirono il giorno dopo per raggiungere la vetta del Ganesh Himal (m. 7406). Fu un'ascensione penosa e difficile, avversata dal vento e dal freddo, compiuta tuttavia senza le bombe di ossigeno.

Il 23 ottobre Paul Gendre, Raymond Lambert, Eric Gauchat e la Kogan riuscirono ad installarsi al campo 3 (metri 6300); i quattro partirono il giorno dopo per raggiungere la vetta del Ganesh Himal (m. 7406). Fu un'ascensione penosa e difficile, avversata dal vento e dal freddo, compiuta tuttavia senza le bombe di ossigeno.

Il 23 ottobre Paul Gendre, Raymond Lambert, Eric Gauchat e la Kogan riuscirono ad installarsi al campo 3 (metri 6300); i quattro partirono il giorno dopo per raggiungere la vetta del Ganesh Himal (m. 7406). Fu un'ascensione penosa e difficile, avversata dal vento e dal freddo, compiuta tuttavia senza le bombe di ossigeno.

Sciatori! San Vito di Cadore

vi attende, nell'anno delle Olimpiadi d'Inverno, con la sua attrezzatura rinnovata negli alberghi e con la nuova seggiovia e scivola (circa 750 m. di dislivello).

GITA IN OCCASIONE DEI 7 GIOCHI OLIMPICI INVERNALI

Programmi e prenotazioni nelle Agenzie, Viaggio, nei negozi sportivi, presso gli Sci Club e le Sezioni del C.A.I.

Per informazioni:
V.I.O.C. - S. VITO DI CADORE (Belluno)

S. Vito di Cadore (m. 1050 s.l.m.)
CIMA MARCORA (m. 3154) a dieci minuti da Cortina d'Ampezzo (foto Ghedina)

Approvate dal Senato le pensioni dei K2

La recente tornata del Senato ha approvato la concessione della pensione straordinaria agli scalatori della cima del K2 Achille Compagnoni, Lino Lacedelli e alla sorella di Mario Puchoz.

Rinviata al 14 corrente la causa Compagnoni-C.A.I.

La prima udienza della nota causa promossa da Achille Compagnoni contro il Club Alpino Italiano, già fissata per il 3 dicembre, è stata d'ufficio rinviata al 14 corrente, sempre presso il Tribunale di Milano.

28° Natale Alpino

Grand'opera benefica della Sezione di Milano del C.A.I. a favore dei bimbi poveri della montagna
3000 beneficiari
(vedere appello a pagina 4)

Rinviato il processo Costa - Signoretto

Il Direttore del quotidiano milanese «La Patria», Alfredo Signoretto, è stato chiamato la mattina del 24 novembre davanti ai giudici della III Sezione del Tribunale Penale di Milano, per rispondere di diffamazione nei confronti dell'ex presidente del C.A.I. rag. Amedeo Costa. La imputazione si riferiva all'articolo «Corsero a strappare dalle dita congelate il frutto-fino film», pubblicato due me-

Come venne vinto il Ganesh Himal I risultati scientifici della Spedizione

Nel pomeriggio del 23 novembre all'aeroporto di Nizza - il cui personale, in segno di omaggio, ha eccezionalmente sospeso lo sciopero in corso - ha fatto scalo, proveniente da Nuova Delhi e diretto a Parigi, un «Constellation» della Air France, a bordo del quale erano gli scalatori che hanno conquistato la vetta del Ganesh Himal: Raymond Lambert, il nota alpista svizzero, la nizzarda signora Claude Kogan e Paul Gendre.

Appena discesa dall'apparecchio, la Kogan e la donna più alta del mondo, si è gettata nelle braccia della madre venuta ad attenderla; la prodigiosa scalatrice appariva fresca e sorridente, ma priva dalla fatica della dura impresa.

Interrogata dai giornalisti, ella ha informato che la spedizione aveva dovuto subire un lungo ritardo causa il cattivo tempo e il monzone che smise di soffiare soltanto il 20 ottobre. La sfortuna si abbatté in partenza sulla spedizione: numerosi sherpas si ammalarono. Sul Katmandu, infine, Marcel Vittoz venne colpito da forte febbre e si rese necessario il suo trasporto al campo base, ma nel frattempo i preparativi per l'asalto finale alla cima venivano proseguiti.

RABBARBARO ZUCCA

il solo realmente efficace

I Premi della Solidarietà alpina 1955

Uno splendido campionario di spiritualità

La Giuria dei Premi della Solidarietà alpina, istituiti dall'Ordine del Cardo, sollecita l'attenzione internazionale di spiritualità alpina, composta da Sandro Prada, presidente, Eugenio Fasana, Gianfranco Campesini, Gaspare Pasini, Giovanni de' Simoni, Giuseppe Ramponi, Arnaldo Rampino, ha proceduto al vagliare delle numerose segnalazioni e ha assegnato i premi per il 1955 come segue:

Un premio « Ordine del Cardo » di 50 mila lire e Stella del Cardo a Hermann Geiger di Savièse (Canton Vallese, Svizzera) con la seguente motivazione: « Sopranominato "uomo aquila" od anche "pilota dei ghiacciai" per la sua notissima attività di salvataggio alpino attuata a mezzo del suo piccolo aereo personale (un Biplano) da cui ha salvato oltre 4 mila persone, specie sul ghiacciaio, 152 salvataggi di alpinisti e sciatori, tra i quali parecchi furono molto rischiosi, innumerevoli soccorsi di viveri a popolazioni montanare bloccate da frane o valanghe. Sempre calmo, audace spesso, modesto e generoso, egli è un esempio vivente di dedizione alpina e di umana solidarietà al di sopra di ogni separazione di nazionalità o di confini ».

Un premio « Ordine del Cardo » di 50 mila lire e Stella del Cardo a Gino Scarpa di Castelrotto (Bolzano) con la seguente motivazione: « Già studente di Belle Arti a Venezia, ha abbandonato la città per la montagna, dalla quale si sentì sempre fortemente attratto. Stabilitosi a Castelrotto, divenne guida del C.A.I. ed è capo della locale squadra di soccorso alpino, oltre che pittore di montagna con risultati altamente apprezzabili. Diveso ed effettuato numerosi salvataggi. Nella scorsa estate con straordinaria forza d'animo superava lo strazio per la perdita di un figlioletto, intervenendo subito dopo le esequie di questi per soccorrere alpinisti sperduti sullo Sciliar, traendo a salvamento uno d'essi e recuperando le salme di altri due. Esempio di spiritualità, di abnegazione civica e di umana solidarietà ».

Le più note guide del C.A.I. saranno presenti alla seconda edizione del Festival nazionale dei Canti di montagna che coronerà nel giorno 4 e 4 corrente al Teatro Impero di Varese il concorso « Stella alpina d'oro 1955 ».

Come è noto, l'Ente provinciale varesino per il Turismo ha iniziato l'anno scorso l'interessante rassegna allo scopo di ridare dignità artistica e vitalità ai canti della montagna, e soprattutto rinnovarne il tradizionale repertorio.

Allora la manifestazione registrò un lusinghiero successo di pubblico, che certamente si ripeterà anche questa volta, anche se la propaganda, specie nell'ambiente alpino, è il più sensibile a questo genere musicale — sia stata questa volta più intensa.

Il 2° Festival nazionale dei Canti di montagna a Varese

La Sezione Valtellinese del C.A.I., nel pomeriggio di domenica 18 corrente all'Albergo dei Cavalieri di Milano, ha per la prima volta un po' trascurata; noi stessi abbiamo avuto solo all'ultimo momento esaurienti informazioni sull'andamento e il programma delle giornate. Viceversa i compositori sono stati preavvertiti in tempo e hanno risposto con oltre 200 canti all'appello degli organizzatori.

La giuria, presieduta dal maestro Giulio Conzani e composta dai maestri Semini della Radio Svizzera italiana, Bordignon e Gallo e dall'avvocato Giulio Moroni, in rappresentanza degli organizzatori, dopo una severa selezione ha ammesso alla finale dieci canzoni che saranno presentate nella prima serata all'Impero dal Coro N.C.A.S. diretto dal maestro Bordignon e dal Coro Alpino Lombardo del C.A.I. di Milano, diretto dal maestro Gallo.

Come per l'anno scorso, durante le esecuzioni attraverso un referendum fra il pubblico e coi voti della giuria saranno selezionati i canti che entreranno nella finale, in programma per le ore 21 del 4 corrente. In teatro saranno invitato loro rivoltò: da Lorenzo Crivelli, Evaristo Cronax e Adolfo Rey di Courmayeur a Cesare Maestri di Trento, a Zaverio Lager di Macugnaga, ad Arialdo Grizzetti di Courmayeur, a Giuseppe Tuana di Bormio, Giulio Bich del Breuil, Ferdinando Gaspard di Val-tournanche, Giuseppe Fiorelli di San Martino Valmassimo e il dott. Toni Gobbi di Courmayeur.

Premiati a Cremona i migliori della Mostra fotografica

Il 30 ottobre scorso, a Cremona, nelle belle sale del ridotto del Teatro Ponchielli, alla presenza del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Zefirio Lanzani e delle massime autorità locali, si è inaugurata la Mostra nazionale di fotografia artistica della montagna, organizzata dalla Sezione cremonese del C.A.I.

Oltre 160 le opere presentate: la Giuria (Davolo-Maran di Modena, Antonio Pavesi e Giuseppe Chiodelli di Modena) ha avuto un compito arduo di selezione, ammettendone solo 39.

I premi sono stati così assegnati: 1° Coppa del Comune di Cremona a Carlo Bevilacqua di Cormons (Gorizia) per l'opera « Cervino »; 2° Coppa dell'Ente provinciale per il Turismo ad Annibale Bonelli di Bergamo per « Rotalhorn »; 3° Coppa della Banca Popolare di Cremona a Carlo Landi Vitorri di Roma per « Presso la vetta »; 4° Modaglia d'oro dell'Associazione industriale di Cremona, pure premiata, a Landi Vitorri per « Dente caginato »; 5° Soprannominato in bronzo dell'Amministrazione provinciale a Primo Pozzi di Cremona per « Fra le nubi »; 6° Espostore della Banca Provinciale Lombarda a Carlo Matti di Torino per « Selve »; premio speciale, macchina fotografica con borsa della Soc. A.Z. Fiorini Films di Milano a Carlo Bevilacqua per il miglior complesso.

Premi riservati ai soci del C.A.I. Cremona: 1° Targa dell'Associazione Commerciali a Primo Pozzi di Cremona per « Operazione di alta montagna »; 2° Ex aequo a Lucia Zani per « Cervino »; 3° Valore della marmotta per « Marmotta sensibile dell'E.R.C. di Milano »; 4° Ex aequo per « Ultima neve ».

I Rifugi Zamboni-Zappa e il Monte Rosa

Con questo titolo è uscito, a cura della Sezione S.E.M. del C.A.I., un'altra guida di Silvio Saglio, di 170 pagine in carta patinata, copertina rilegata in tela azzurra, che nella prima parte presenta le caratteristiche tipografiche e di contenuto delle Guide dei Monti d'Italia, rivela cioè lo stile dell'autore, presidente della Sezione S.E.M., che con questa pubblicazione è redatta a titolo del tutto disinteressato in occasione dell'inaugurazione del nuovo splendido Rifugio seminario al piedi del Monte Rosa — il cui acquisto, un'altra notevole benevolenza.

Chi salterà all'Alpe Pedrolia, sia per rimanere ad estasiarsi nella serena tranquillità di quell'angolo suggestivo e fascino ai piedi del Rosa, sia per dirigersi a più alte e impegnative mete, troverà in questa Guida un prezioso compagno, un viatico fedele che gli aprirà le porte della meravigliosa zona a cui si accede la Macugnaga e gli arricchirà la mente di notizie interessanti anche di carattere storico, geografico e di ogni genere, che Saglio è andato a pescare negli archivi della biblioteca fornita da innumerevoli pubblicazioni periodiche, carte, libri, ecc.; lavoro sistematico e paziente da vero certosino.

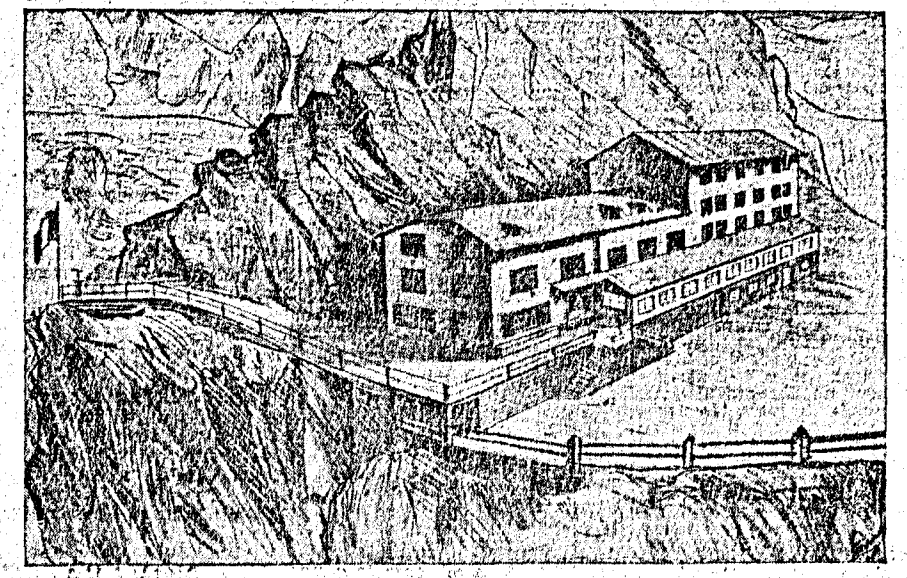
Recensire opere come queste è compito arduo, perché non si riuscirà mai a esaurire l'infinita. Ci limiteremo pertanto a elencarne i capitoli, che può costituire sufficiente orientazione per il lettore. Dopo la prefazione di Bartolomeo Fi-

Morettina
L. 25.000

la tenda dell'anno: promessa sicura di vacanze spensierate

Euro Moretti
MILANO - FORO BUNARISKI

Un Rifugio per l'inverno sempre aperto alla "Marinelli"



LA CAPANNA MARINELLI DEL BERNINA (m. 2813) Le finestre aperte al pianterreno sono quelle dei locali del nuovo rifugio invernale.

La Sezione Valtellinese del C.A.I., nel pomeriggio di domenica 18 corrente all'Albergo dei Cavalieri di Milano, ha per la prima volta un po' trascurata; noi stessi abbiamo avuto solo all'ultimo momento esaurienti informazioni sull'andamento e il programma delle giornate. Viceversa i compositori sono stati preavvertiti in tempo e hanno risposto con oltre 200 canti all'appello degli organizzatori.

La giuria, presieduta dal maestro Giulio Conzani e composta dai maestri Semini della Radio Svizzera italiana, Bordignon e Gallo e dall'avvocato Giulio Moroni, in rappresentanza degli organizzatori, dopo una severa selezione ha ammesso alla finale dieci canzoni che saranno presentate nella prima serata all'Impero dal Coro N.C.A.S. diretto dal maestro Bordignon e dal Coro Alpino Lombardo del C.A.I. di Milano, diretto dal maestro Gallo.

Come per l'anno scorso, durante le esecuzioni attraverso un referendum fra il pubblico e coi voti della giuria saranno selezionati i canti che entreranno nella finale, in programma per le ore 21 del 4 corrente. In teatro saranno invitato loro rivoltò: da Lorenzo Crivelli, Evaristo Cronax e Adolfo Rey di Courmayeur a Cesare Maestri di Trento, a Zaverio Lager di Macugnaga, ad Arialdo Grizzetti di Courmayeur, a Giuseppe Tuana di Bormio, Giulio Bich del Breuil, Ferdinando Gaspard di Val-tournanche, Giuseppe Fiorelli di San Martino Valmassimo e il dott. Toni Gobbi di Courmayeur.

La Sezione Valtellinese del C.A.I., nel pomeriggio di domenica 18 corrente all'Albergo dei Cavalieri di Milano, ha per la prima volta un po' trascurata; noi stessi abbiamo avuto solo all'ultimo momento esaurienti informazioni sull'andamento e il programma delle giornate. Viceversa i compositori sono stati preavvertiti in tempo e hanno risposto con oltre 200 canti all'appello degli organizzatori.

La giuria, presieduta dal maestro Giulio Conzani e composta dai maestri Semini della Radio Svizzera italiana, Bordignon e Gallo e dall'avvocato Giulio Moroni, in rappresentanza degli organizzatori, dopo una severa selezione ha ammesso alla finale dieci canzoni che saranno presentate nella prima serata all'Impero dal Coro N.C.A.S. diretto dal maestro Bordignon e dal Coro Alpino Lombardo del C.A.I. di Milano, diretto dal maestro Gallo.

Come per l'anno scorso, durante le esecuzioni attraverso un referendum fra il pubblico e coi voti della giuria saranno selezionati i canti che entreranno nella finale, in programma per le ore 21 del 4 corrente. In teatro saranno invitato loro rivoltò: da Lorenzo Crivelli, Evaristo Cronax e Adolfo Rey di Courmayeur a Cesare Maestri di Trento, a Zaverio Lager di Macugnaga, ad Arialdo Grizzetti di Courmayeur, a Giuseppe Tuana di Bormio, Giulio Bich del Breuil, Ferdinando Gaspard di Val-tournanche, Giuseppe Fiorelli di San Martino Valmassimo e il dott. Toni Gobbi di Courmayeur.

Due Premi d'alpinismo al nome di Tita Piazz

Una speciale comitato (a cui hanno aderito personalità insigni nel campo alpinistico, associazioni e scuole alpine, Comitato della Valle di Fassa, Guida, Istruttori e Accademici del C.A.I.) si è costituito per volontà di alcuni arrampicatori della « Scuola Alp. Piazz » di Fassa, al fine di istituire due premi esemplari un alto riconoscimento verso quegli uomini che con la loro attività gli hanno efficacemente allo sviluppo ed al valore dell'Alpinismo italiano.

I premi, pur avendo un valore oggettivo, sono ben lontani dal voler « ripagare » una impresa bella ed eroica. Essi hanno valore simbolico e consegnati ad alpinisti meritevoli, significano « riconoscimento » di un sicuro merito per esortare altri ad imitare un esempio, affinché sulle montagne vi sia sempre un'attività vivibile, pura e grande.

L'alta benevolenza è stata intitolata alla compianta Guida Tita Piazz, un nome che non ha bisogno di presentazioni. Tutti gli alpinisti conoscono a sufficienza l'attività stabilmente che « il diavolo delle Dolomiti » esplicò nel corso della sua lunga carriera, troncata con la vita — il 6 agosto 1948 — in un banale incidente della strada. Fu un'attività gigantesca che si estrinsece massimamente sulle Crode dove, ancor oggi, i suoi itinerari superbi restano a testimoniare come l'opera di un Grande non sia mai soggetta a « deterioramento ».

Ma Tita Piazz non si limitò ad essere un rocciatore stupendo. Egli fu attivo anche in una forma quanto mai nobile, atta a rivelare una sensibilità ed una bontà squisitamente eroiche: nel salvataggio alpino. Poche alpinisti sentirono — come Piazz — il desiderio scattante di portare aiuto ai pericolanti, senza peraltro cercare altra ricompensa se non quella della riconoscenza affettiva. E' quindi giusto l'aver scelto il nome di Piazz per premiare la solidarietà alpina e l'arrampicamento accademico.

E' giusto, i particolari relativi al due premi. Il premio per la Solidarietà alpina è annuale e consiste in un chiodo da roccia in argento massiccio (di grandezza antrale) ove sono incise queste parole: « Premio Piazz per la solidarietà alpina - Alta benevolenza per la bontà eroica sulla Crode »; in un angolo la data.

Il premio per l'Arrampicamento accademico è quinquennale (con inizio dal 1956) e consiste in un'artistica medaglia d'argento e oro — in esemplare unico — che laura il premiato eroicatore accademico.

Particolare importante di questo premio è che l'attività deve essere svolta in un determinato gruppo alpino (che varia ogni volta), affinché sia più esatta e perfetta la valutazione del merito.

Il premio per la solidarietà

I Rifugi Zamboni-Zappa e il Monte Rosa

Con questo titolo è uscito, a cura della Sezione S.E.M. del C.A.I., un'altra guida di Silvio Saglio, di 170 pagine in carta patinata, copertina rilegata in tela azzurra, che nella prima parte presenta le caratteristiche tipografiche e di contenuto delle Guide dei Monti d'Italia, rivela cioè lo stile dell'autore, presidente della Sezione S.E.M., che con questa pubblicazione è redatta a titolo del tutto disinteressato in occasione dell'inaugurazione del nuovo splendido Rifugio seminario al piedi del Monte Rosa — il cui acquisto, un'altra notevole benevolenza.

Chi salterà all'Alpe Pedrolia, sia per rimanere ad estasiarsi nella serena tranquillità di quell'angolo suggestivo e fascino ai piedi del Rosa, sia per dirigersi a più alte e impegnative mete, troverà in questa Guida un prezioso compagno, un viatico fedele che gli aprirà le porte della meravigliosa zona a cui si accede la Macugnaga e gli arricchirà la mente di notizie interessanti anche di carattere storico, geografico e di ogni genere, che Saglio è andato a pescare negli archivi della biblioteca fornita da innumerevoli pubblicazioni periodiche, carte, libri, ecc.; lavoro sistematico e paziente da vero certosino.

Recensire opere come queste è compito arduo, perché non si riuscirà mai a esaurire l'infinita. Ci limiteremo pertanto a elencarne i capitoli, che può costituire sufficiente orientazione per il lettore. Dopo la prefazione di Bartolomeo Fi-

Il Comitato del « Premio Piazz » è presieduto dalla sig. Olga Piazz-Bernard (figlia primogenita di Tita) e ha come Segretario il Dott. Giuseppe Delcroix di Firenze.

Film francesi presentati a Milano

Nel giro di propaganda organizzato dalla Sezione Cinema della F.I.E. sotto il patrocinio del « Service Française du Tourisme en Italie », ha avuto luogo a Milano, la sera del 26 novembre, un'interessante proiezione di documenti francesi di montagna, alpinismo e sci.

La sala della S.A.M. era affollata di spettatori che hanno seguito con viva attenzione la proiezione degli avvenimenti documentari, ammirando le belle località in essi illustrate e particolarmente la suggestiva Val d'Isère.

Prima di iniziare la proiezione, Sandro Perasso, segretario della F.I.E. di Genova, ha esposto gli scopi di tali serate e ha spiegato il contenuto dei documenti presentati.

Fra gli interventi erano il generale Lavarello, Presidente nazionale della F.I.E., il prof. Sandro Freda ed il rag. Lombardi del Comitato di Bergamo, oltre a numerosi Presidenti e dirigenti di società escursionistiche milanesi.

Al termine della riuiscitissima serata, molti degli intervenuti hanno chiesto informazioni sulle attrezzature e caratteristiche delle località osservate nella proiezione, manifestando intenzioni di un viaggio che permetta loro di conoscerne di persona.

Annuario 1954 del C.A.I. Biella

Un gioiello nel suo genere, come contenuto e veste tipografica, è l'Annuario 1954 del C.A.I. Biella. Il suo editore, particolare di Ramella, Nittide e suggestive foto entro e fuori testo e alcuni disegni.

Il sommario: Guido A. Rivetti « Ugo Angelino »; Ugo Angelino « Italiani al K2 »; Enzo Gioliano « I festeggiamenti nazionali del 1954 »; Ugo Angelino « Le parole del Cervino »; Beppe Mongiardini « Piccole croci e grandi stati »; Felice Scrota « La strada del Monte Rosa e di altre strade da aprirsi nella centrale piemontese »; Antonio Chnoux « La valanga »; Mario Barriolo « Rifugi sezionali »; Felice Scrota « Niel, borgata che gliare » con il film di montagna « Le parole del parroco di Courmayeur al vincitore del K2 »; Nicola Barriolo « Il film di montagna »; I « Cantori » del C.A.I.; Giovanni Buffa « La nostra sede »; Itinerari scialisti; infine, diffuse notizie sull'attività sezionale.

La Capanna Puchoz nella Pineta di Linguaglossa

(G.C.) In una giornata piena di sole che del novembre tiastano il meteo, in quel piano Provanza, a 1850 m. dominato dal massiccio del Pizzi Denari impolverati di neve ed in fondo un pennacchio di fumo grigio dal cratere centrale dell'Etna, per l'azzurro del cielo, è stata inaugurata la nuova capanna, che porta il nome della guida valdostana Mario Puchoz, eroicamente caduta durante le operazioni di conquista del K2.

Questa capanna, composta di due stanzette e che ha tutti i conforti, è stata assegnata dal Comune di Linguaglossa al Comune di C.A.I. Valtellina che ne aveva sollecitato la sistemazione. La numerosa comitiva di gitanti è giunta sul posto alle 10 dopo una breve marcia lungo la suggestiva pineta. Alle 11 è stata celebrata la Messa da Padre Muro del Domenicani e dopo avvenuta la benedizione si è proceduto all'inaugurazione del locale.

A tagliare il nastro della porta d'ingresso e a rompere la bottiglia di champagne sono state le signorine Melita Pipa e Rinaidi Teresa, mentre la rievocazione di M. Puchoz è stata tenuta dal presidente del sodalizio valligiano, il quale ha inoltre ringraziato il Sindaco e l'Amministrazione comunale per il senso di solidarietà dimostrato, assicurando i presenti che la rete dei rifugi sul versante dell'Alpe Nord va estendendosi sempre di più, tramite l'opera faticosa del sodalizio valligiano.

Publicazioni ricevute

SVIZZERA. Pubblicazione in grande formato dell'Ufficio centrale Svizzero del Turismo. Belle fotografie commentate e un frammento della carta nazionale della Svizzera, al 100 mila.

SAI. Organo della Federazione svizzera dello Sci. Berna, 17 novembre 1955.

L'APPENNINO. Notiziario trimestrale della Sezione di Roma del C.A.I. Novembre-dicembre 1955. Continua l'illustrazione dei monti dell'Italia centrale e porta gli echi della vita sezionale.

MONTE ROSA. Bollettino del Centro Escursionista di Catalogna Barcellona. Settembre-ottobre 1955. Vi è un articolo su una questione inverte alla Funta Dufour del centenario della prima scalata del Monte Rosa; un altro su un'ultima Giocchi olimpici di Cortina d'Ampezzo e un terzo sull'impresa di Walter Bonatti al Petit Dru; il tutto illustrato da foto e disegni.

LE ALPI. Rivista mensile del C.A.S. Novembre 1955. Notevoli i testi scritti da Giorgio Molteni « Tre glie nel Libano »; Pierre Vittoz « Solitudine himalayana »; un 2 tavole fotografiche e un nastro notiziario del Club Alpino Svizzero.

GIOVANE MONTAGNA. Rivista di cultura alpina, edita dalla associazione, Luglio-settembre 1955.

ADAMPELLO. Periodico della Sezione di Biella del C.A.I. Autunno 1955. Propria importante degli scritti e dedicata alle montagne della zona, oltre alle cronache sezionali dei ultimi tempi.

LA MONTAGNA ET ALPINISME. Rivista del C.A.E. e del grup-

SCIATORI...!

disponibile le vostre esclusive del ghiaccio... usate calze e guanti di lana grassa JANUS

Dal 1° gennaio 1956

per effetto di preannunciati aumenti di costo della stampa, la quota annua d'abbonamento a « Lo Scarpone » verrà portata a

L. 800

Tuttavia, per coloro che si abbonano o rinnovano l'abbonamento entro il corrente mese, la quota rimarrà invariata in **L. 700**

Chi si procura un nuovo abbonamento; chi si abbona direttamente; chi arrotonda la quota in L. 1000 riceverà in regalo

una delle seguenti pubblicazioni, franche di porto:

« Vette, marchese o conti », di Renato Cèpparo, pagine 110, illustrato (prezzo di copertina L. 150)

« Itinerari inconsueti autoalpinistici e geopanoramici », (Provincia di Torino), pagine 30

Invviare vaglia o assegni bancari all'Amministrazione de « Lo Scarpone », via Plinio 70, Milano (439), oppure fare il versamento sul nostro c. c. n. 3/17979, che è la forma più economica. - Gli abbonamenti si ricevono, di presenza, anche presso il nostro Recapito di via Borromei 11, presso Colombo, primo piano. —

Rifugio CAI-UGET VENINI

...in un grande centro, un famigliare ritrovo del CAI

Tenete conto nella compilazione del calendario gita - Non dimenticate per le vostre vacanze invernali

m. 2035 **SESTRIERE**

La scarpa MUNARISKI Brevetto di **Hans Rogg** di MUNCHEN

prodotta dal CALZATURIFICIO di CORNUA è adottata dalle migliori squadre nazionali ed estere

Per la perfetta conservazione delle Vostre calzature da sci usate il **Tendiscarpe MUNARI** brev.

